LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino n. 18, alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Francia, Tunisi, Eritrea 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 97 50 18 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private cent. 50 per petrola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il dualismo navale anglo-germanico.

La recente occupazione di Kiao-Chau per parte della Germania non ha fatto che acuire il dissidio di questa nazione colla Gran Bretagna, dissidio essenzialmente determinato da ragioni commerciali.

La configurazione della Germania, la sua lunga distesa di coste, i suoi porti al riparo entro gli estuari, la sua rete ferroviaria sapientemente concepita favoriscono lo sviluppo sempre crescente delle sue produzioni, agevolando in modo particolare il commercio di esportazione.

Nel 1895 il valore delle esportazioni ed importazioni delle principali nazioni manifatturiere è stato di 16 miliardi e mezzo per l'Inghilterra, 10 miliardi per la Germania, 8 miliardi per gli Stati Uniti, 7 miliardi per la Francia. E' quindi evidente che la Germania è la seconda nazione commerciale del mondo.

Il tonnellaggio mercantile della Germania viene immediatamente primo dopo quello inglese. Il movimento marittimo del porto di Amburgo non è sorpassato che da quello di Londra. Diverse Compagnie commerciali anseatiche posseggono delle flotte di transatlantici con meno numerose delle inglesi, o, si noti bene, non esistono che da venticinque anni. Se noi rievochiamo l'importanza politica e commerciale di alcune provincie tedesche del medio evo e di epoche successive, quando la bandiera della Hansa regnava sovrana nel Mare del Nord, grazie ai successi di Fugger e di Welser, non possiamo negare alla Germania il genio della grande espansione commerciale. Se questo genio non ha però potuto esplicarsi in tutta la sua forza che in questi ultimi anni, e cioè dopo la fondazione dell'Impero, il fatto va attribuito alla mancanza di unità tra gli Stati germanici, ciò che impediva l'utilizzazione collettiva di tutte le loro energie divise e discordi. L'Inghilterra sotto Elisabetta, e la Francia sotto Richelieu dominarono i mari quando furono estinte le loro guerre civili.

La prosperità del commercio di una nazione deriva essenzialmente dalla potenza politica, potenza che sui lidi lontani non può essere manifestata che da una forte marina da guerra. E' ben vero che il commercio di esportazione della Germania ha realizzato grandi progressi negli ultimi venticinque anni, senza il soccorso di una poderosa flotta, ma è anche vero ch'esso era sostenuto dalla fama della potenza militare della Germania e dalla grandezza della sua politica.

A che servirebbe alla Germania il suo enorme commercio marittimo, nel caso di un conflitto coll'Inghilterra, se mancasse delle necessarie forze navali per proteggerlo e difenderlo? Esso andrebbe ad arricchire gli inglesi, così come questi si sono arricchiti del commercio della Spagna durante la guerra dei sette anni e di quello dell'Olanda durante la guerra del 1778 al 1783. Anche se la Germania credesse sfuggirvi coll'imbarcare le sue merci su navi neutre, lasciando bloccare i propri porti, il disastro sarebbe sempre irreparabile. Il commercio cambierebbe via, così come l'hanno provato a proprie spese gli Stati Uniti dopo la guerra di secessione. E' dunque più che mai vero il principio così autorevolmente propugnato dal Mahan, che una forte marina da guerra rappresenta la migliore *réclame* del commercio marittimo in tempo di pace, e la sua migliore protezione in tempo di guerra.

Una nazione che produce molto ha supremo bisogno di mercati propri per collocarvi i suoi prodotti, ed i migliori mercati sono quelli offerti dalle proprie colonie. Teniamo ben presente questo, nel caso di una eventuale spartizione della Cina. Bisogna che gli indigeni siano in condizioni da poter pagare i nostri prodotti con denaro, oppure con loro prodotti di valore equivalente, così come fanno gli indiani ed i cinesi; in caso contrario gli acquirenti debbono essere i coloni.

Ora una colonia esige moltissimi anni prima di raggiungere un certo grado di sviluppo, sopratutto quando non è dall'origine una colonia di emigranti.

L'Inghilterra ha popolato le sue colonie grazie ad una continua e vigorosa emigrazione. La migliore colonia sarà sempre quella che attira le masse di emigranti senza bisogno di sollecitazioni ufficiali, e nella quale, giungendo, arrivando, può trovare delle condizioni di esistenza più favorevoli di quelle che gli sono offerte nella madre patria. Ora, poichè l'emigrazione germanica si accentua ogni anno con progressiva intensità, così il problema di cercare e trovare delle buone colonie atte a ricevere l'esuberanza della sua popolazione, si presenta alla Germania come una questione di vita o di morte.

***

Il capitano di vascello von Luttwitz della marina imperiale germanica così scrivevasi nei mesi or sono nella *Marine Rundschau*, a proposito della politica navale del suo paese:

« La dislocazione dell'Impero ottomano è prossima o l'isolamento della Cina, nuova India dell'Estremo Oriente, e l'instabilità di parecchi Stati dell'America del Sud ci riservano delle brillanti occasioni. Ci occorre una flotta per poterne approfittare. Dobbiamo essere abbastanza forti sul mare perchè nessuna Nazione osi metterci da parte quando si regoleranno certe spartizioni. E per far questo non c'è tempo da perdere. Lo sviluppo della nostra potenza coloniale ci renderà il cento per cento del denaro speso per la flotta. *Non basta avere un forte esercito e degli alleati politici.* Le forze delle nazioni europee e la loro preparazione alla guerra essendo sensibilmente eguali, la seconda spartizione sarà per certo pacifica, ma il nostro diritto ad una estensione del nostro Impero coloniale sarà sicuramente disconosciuto se non potremo disporre di una potenza navale che ci metta in condizione di prendere la nostra parte e di ben difenderla. »

Parole profetiche, che ben preludiavano l'occupazione di Kiao-Chau.

La Germania segna nell'Europa continentale una politica inseguitamente pacifica. Essa è convinta che la Francia non è in grado, da sola, di muovere guerra, ed aspetta fiduciosa che il tempo e gli interessi reciproci conducano Francia e Germania ad una alleanza contro l'Inghilterra. E' dunque necessario che la Germania divenga forte sul mare, perchè in ogni espansione d'indole coloniale essa troverà sempre l'Inghilterra attraverso la propria strada.

Il popolo inglese è di una grande suscettibilità per tutto quanto concerne la sua politica commerciale. Il Mahan ci descrive con quale energia esso ha successivamente combattuto ed abbassato l'Olanda, la Spagna e la Francia. L'Inghilterra ha oggi riconosciuto nella Germania la sua più formidabile rivale. Forse nel pensiero dei due popoli è prevalsa l'idea che l'esistenza delle razze germaniche non potrebbe essere messa in pericolo che da un popolo dello stesso sangue. Infatti la piccola Olanda ha saputo infliggere all'Inghilterra più gravi danni che la possente Francia.

L'opinione pubblica inglese si va sempre manifestando vieppiù ostile contro la Germania. E' questo un sintomo pericoloso in un paese ove la libertà parlamentare è una forma di governo ed ove il Governo è obbligato a tener conto del sentimento popolare. Nessun primo ministro ha posseduto un potere più illimitato di quello di Walpole all'inizio del secolo XVIII. Egli era tenacemente contrario ad ogni azione che potesse provocare una guerra; ma l'odio del popolo inglese contro spagnuoli e francesi, inspirato da interessi essenzialmente mercantili, era tale che Walpole venne rovesciato e la guerra fu dichiarata.

Quanto tempo durerà ora la politica di pace? La decisione e la tenacità sono le caratteristiche predominanti del popolo inglese, il quale cammina implacabilmente verso il suo scopo e nulla lo può arrestare. Appena riconosciuta nella Germania una rivale pericolosa, essa cerca allearsi tutte le nazioni che la possono combattere; tenta per lo meno di isolarla, ed allora, venuto il momento opportuno, sotto il pretesto di un conflitto abilmente preparato, una squadra volante prenderà il largo. Sull'oceano, o sovra una costa qualsiasi, avrà pronto il comandante che saprà assumersi la responsabilità di tirare il primo colpo di cannone. Non sono mai mancati all'Inghilterra uomini di questa tempra.

La Germania possiede il grande vantaggio di non esagerare ai propri occhi i pericoli di una guerra coll'Inghilterra e vi si prepara con sangue freddo ed energia.

Essa sa di non potere in tale occasione contare sopra un qualsiasi alleato, ed anche sua salvezza sarà di possedere una potente flotta di battaglia; Guglielmo II sta costituendola con criterii sapienti. Missione di questa flotta sarà di proteggere i porti del Baltico e di andare in cerca della flotta nemica, mentre il grande convoglio da trasporto germanico, scortato da incrociatori, si dirigerà sull'Inghilterra.

Non è necessario eguagliare in forza tutte le squadre avversarie; basterà che la Germania si metta in condizione da poter vincere la più forte di esse.

Bisogna che la flotta germanica sia abbastanza potente, dopo di aver lanciato gli incrociatori a sorvegliare le coste nemiche, da tener testa alle squadre inglesi venute ad assalirla nelle sue acque territoriali.

E questa guerra è possibile anzitutto perchè l'Inghilterra nelle attuali circostanze politiche non può richiamare tutte le sue navi e lasciare senza difesa altri centri di grande importanza strategica e commerciale; in secondo luogo perchè immediatamente, all'inizio delle ostilità, l'azione guerresca sarà talmente rapida e decisiva, che le navi lontane mancheranno del tempo materiale per accorrere efficacemente sul teatro della lotta.

La Germania fa bene a prepararsi, non imitando l'Olanda, i cui cittadini si decisero a votare i fondi necessari per la flotta quando il pericolo era troppo imminente. Votati i fondi mancavano le navi e l'Olanda venne travolta dalla catastrofe.

La temuta dimostrazione di Roma non si è verificata.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 13,20:

Nessun accenno a tentativi di dimostrazioni in nessun punto della città, la quale ha il tranquillo aspetto di animazione domenicale. Di fuori porta si segnalano grande allegria ed animazione nelle numerose osterie, ripiene sopratutto di famiglie ivi chiamate dal sole primaverile e dal desiderio di sottrarsi ai temuti disordini.

Tutte stamane e nelle ore del pomeriggio vi fu grande movimento di soldati, compresa la cavalleria, nella vicinanze dell'Arena del ponte Garibaldi. Si notano aggiornazioni di forza imponente. Tutto fa prevedere che l'anticipato 1° maggio passerà affatto calmo.

***

Roma, 30, ore 20,35. — Verso le 18, al ponte Garibaldi si è radunata una folla abbastanza numerosa, che, sparsa in gruppi, discorreva animatamente. Essendo passato casualmente di là il deputato Costa, fu subito circondato dalla folla. Una dimostrazione sarebbe stata inevitabile se Costa, per evitare un conflitto colla forza, che già affluiva da tutte le parti, non fosse salito in carrozza e non si fosse allontanato, fra le grida e le acclamazioni dei presenti.

Telegrammi giunti al Ministero da varie città confermano che la calma assoluta si è mantenuta ogni dovunque.

Altri progetti di dimostrazioni a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 17,5:

Dicesi che i socialisti vogliano tentare una dimostrazione domani, davanti a Montecitorio, mentre i deputati si recheranno alla seduta per la discussione delle interpellanze sui dazi. Però la Questura, avendone già sentore, ha disposto perchè, sin dal tocco, piazza di Montecitorio e le vie adiacenti siano tenute sgombre.

Corre pur voce che si pensi a fare una dimostrazione domani sera, in piazza del Quirinale, prima del ballo a Corte. Però Fides, messa tumultuariamente da pochi esaltati, non trova aderenze. Del resto le Autorità già diedero disposizioni severissime anche per questa eventualità.

Devo aggiungervi che questa energia del Governo incontra generali approvazioni.

Come si è effettuata la presentazione dei richiamati del 1874.

Roma, 30 (*Stefani*). — Notizie pervenute al Ministero della guerra dai comandanti di Corpo d'armata informano che la presentazione dei militari richiamati della leva 1874 avvenne in modo regolarissimo. La percentuale di coloro che non si sono presentati è minima ed è costituita quasi esclusivamente da individui che si trovano a lavorare all'estero.

I sottosegretari Frola e Bonardi.

Roma, 30, ore 21,10. — L'on. Frola prenderà possesso domani del sottosegretariato del tesoro.

Il Re ha nominato commendatore della Corona d'Italia l'on. Bonardi, sottosegretario della pubblica istruzione, che non aveva nessuna onorificenza cavalleresca, e glieno rimise oggi le insegne.

Le disposizioni del Codice sul fallimento.

Roma, 30, ore 21,10. — Secondo l'*Agenzia Italiana*, l'on. Zanardelli non è disposto ad adottare parecchie radicali modificazioni che la Commissione incaricata della riforma del Codice di commercio vorrebbe recare all'istituto del fallimento.

Al Quirinale.

Roma, 30, ore 15,20. — Rudinì, dopo la firma al Quirinale, tornò direttamente a palazzo Braschi, ove trovasi tuttora, assieme ai Affario.

Oggi Umberto ricevette gli onorevoli Bianchieri, Arcoleo e Cassina ed il marchese Giustiniani.

Il duello Macola-Bissolati.

Una dichiarazione sull'*Avanti!*

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 18,25:

Il duello fra gli onorevoli Macola e Bissolati ebbe luogo al Bosco Sacro, fuori Porta San Sebastiano. Si fecero effettivamente tre assalti. Al terzo, Bissolati mandò al suo avversario un colpo di sciabola che gli produsse una ferita superficiale, ma lunga allo zigomo sinistro. La ferita richiese otto punti di cucitura.

I duellanti si separarono senza stringersi la mano e senza nemmeno salutarsi.

***

Il telegrafano da Roma, 30, ore 20,55:

L'on. Bissolati pubblicò sull'*Avanti!* la seguente dichiarazione:

« Dai compagni del partito socialista so che il mio atto può essere interpretato come una insurrezione contro le tendenze del nostro partito, che abborre dal duello, avanzo del Medioevo. Ma io tengo a dichiarare che nessuno del partito è alieno più di me da tali tragicommedie. Se offersi una partita d'armi in luogo d'una partita d'onore cui ero provocato, fu perchè mi parve doveroso, come direttore d'un giornale che difende gl'interessi del proletariato, d'accettare la lotta con chi dal proletariato vuol combattere le affermazioni e la conquista colle armi della Polizia: accettarla in tutti i modi e con tutte le armi.

« D'altronde, le condizioni nelle quali offersi la partita furono tali da significare ben chiaro che con esse intendevo rivendicare ai pubblicisti, cui è dato l'onore di difendere nobili interessi, il diritto e il dovere di salvaguardare la loro libertà illimitata alla critica ed all'attacco. Intendeva rompere il costume borghese di troncare le questioni coi colpi di spada.

« Perciò oggi più che mai sono convinto che il Partito abbia ragione a riaffermare, in seguito al mio incidente, quanto affermò già ne' suoi congressi. »

Parecchi colleghi hanno oggi visitato l'onorevole Macola. Secondo l'*Avanti!* il colpo di sciabola gli avrebbe asportato una piccola porzione del naso.

L'*Avanti!* dice che l'on. Bissolati ricevette fra altri telegrammi, questo da Torino: « L'assemblea della Lega dei ferrovieri manda un plauso all'on. Bissolati, strenuo difensore degli oppressi e valoroso combattente degli oppressori.

L'on. Santini mi disse che la ferita del Macola è leggiera, poco più che cutanea; è guaribile in cinque giorni.

Un dono al prof. Romiti.

Pisa 30, ore 12,50. - Gli studenti della facoltà di medicina, in occasione della pubblicazione del primo libro italiano di anatomia umana, hanno presentato all'autore, professore Romiti di questa Università, una medaglia d'oro. La cerimonia riuscì commovente.

Uno scontro fra due piroscafi a Catania.

Catania, 30 (*Stefani*). — Alla imboccatura del porto avvenne una collisione fra due piroscafi italiani, il *Cygnus*, della Società Ripostess, ed il *Paraguay*, della Navigazione Generale. Dicesi che vi siano danni rilevanti.

La sanità pubblica in Italia.

Abbiamo sott'occhio la « Relazione sui fatti principali riguardanti l'igiene e la sanità pubblica del regno », letta dall'onorevole Bertarelli, direttore generale dell'Amministrazione civile presso il Ministero dell'interno, in seno al Consiglio superiore sanitario nella sessione ordinaria del mese di dicembre u. s.

E' un bel volume di circa 150 pagine, riccamente illustrato da tavole e da allegati, nel quale i vari servizi attinenti alla pubblica salute trovano uno sviluppo di notizie e di considerazioni non mai veduto prima d'ora in simili lavori.

Interessanti sono i dati relativi alle malattie infettive, di cui si occupa il primo capitolo. Dal confronto che molto opportunamente è fatto tra quelli riferibili all'anno 1896 e quelli relativi al 1897, ultimo anno che precedette la pubblicazione della legge sanitaria ora in vigore, si ha la confortante constatazione che il quoziente generale di mortalità per tutte le malattie infettive oggidì non è metà di quello del secondo di detti periodi.

Così l'Italia, la quale in fatto di sanità pubblica occupava nel 1887 uno degli ultimi posti in Europa, nel non lungo periodo di otto anni ha molto progredito.

La stessa rapidità ci dà a conoscere le cose che il Ministero dell'interno ha dedicato al servizio sanitario celtico, il quale se lo trovava ancora lascia non poco a desiderare, ciò è dovuto piuttosto alla natura stessa del servizio, delicata quant'altra mai, ed agli ordinamenti in qualche parte difettosi, di quello che non alla vigilanza ed alla sollecitudine per avventura anche voluti delle Autorità chiamate ad applicarne le disposizioni.

Questo capitolo è corredato di tavole assai pregevoli, dimostranti l'andamento delle malattie sifilitiche nell'esercito nel corso di un determinato periodo, e quello della mortalità nei Comuni; e la vasta e interessante materia vi è trattata sotto tutti gli aspetti, non esclusa la questione delle spese di spedalità. Da questa parte della relazione il rilevo come il Ministero affidasse ad una Commissione di uomini competentissimi il compito di suggerire i mezzi onde mettere fine agli inconvenienti che sempre si ebbero a lamentare per la ritrattanza degli ospedali a ricoverare e curare persone malate di sifilide sia per viste di ordine economico, sia per non irragionevole riguardo di preferenza verso gli altri malati in generale.

Interessantissimo è il capitolo secondo, dove si tratta della epidemia di peste bubbonica nell'India molto particolareggiatamente e con molta cognizione di causa, per la copia delle notizie fornite dal funzionario del Ministero già inviato a Bombay per sorvegliare il carico delle navi diretto in Italia.

Il terzo capitolo tratta del servizio sanitario nei Comuni, toccando tutte le questioni che sono in esso coinvolte: la stabilità dei medici condotti, il pagamento degli stipendi e le garanzie per il loro avvenire, l'assistenza ostetrica e quella farmaceutica.

Meritano particolare ricordo le questioni tanto agitate degli assistenti farmacisti e dei medici stranieri, le quali sono svolte con sobrietà e con giusti criteri.

Il capitolo settimo mette in rilievo l'opera dei medici provinciali, la quale, mentre segna un contributo non trascurabile al progresso delle condizioni sanitarie del Regno in questi ultimi otto anni, non è ragione di maggiore spesa di quella che dovevasi sostenere prima della loro istituzione per l'esercizio, con criteri necessariamente non sempre razionali ed uniformi, di operazioni che oggidì entrano nel novero delle attribuzioni dei nuovi funzionari.

L'opera degli ufficiali sanitari nell'importante e delicato servizio della vigilanza igienica, destinato a preservare ed a correggere l'*ambiente*, allontanando ogni causa di infezione, secondo la relazione, non corrisponde ancora appieno al suo vero scopo e ne addita le cause.

Il riassunto dell'abitato offre occasione al relatore di fare conoscere al capitolo successivo come il Governo sia venuto in aiuto dei Comuni, grandi e piccoli, per porli in grado di migliorare con opere edilizie, con l'introduzione di buone acque potabili, con la costruzione e l'ampliamento di cloache, ecc., le loro condizioni igieniche e sanitarie.

Particolarmente egli s'intrattiene intorno alle grandi opere di risanamento e di sventramento della città di Napoli, rendendo conto del modo con cui le relative opere furono condotte.

Questi brevi cenni varranno a dare un'idea della Relazione da noi accennata.

Sappiamo che l'onorevole Consiglio Superiore di Sanità ebbe parole di encomio alto e meritato per l'opera egregia.

Congratulazioni!

Un concorso internazionale in Asti pel trasporto dell'uva e dei vini.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha aperto un Concorso internazionale pei mezzi di trasporto della uva pigiata, dei mosti e dei vini.

Esso si terrà ad Asti, nei mesi di aprile e maggio p. v. e comprenderà:

Categoria prima. — Mezzi di trasporto delle uve pigiate, dei mosti e dei vini, cioè vagoni, serbatoi in metallo ed in legno e recipienti in seta.

Categoria seconda. — Fusti in legno di misure diverse, atti al commercio di esportazione.

Categoria terza. — Sistemi diversi per il trasporto del vino in damigiane, in fiaschi, in bottiglie.

Categoria quarta. — Sistemi d'imballaggio sicuro per il trasporto del vino in bottiglie e macchine relative a tali sistemi d'imballaggio.

I premi sono stabiliti in quattro medaglie d'oro, dodici d'argento e ventiquattro di bronzo.

Il servizio d'informazione del conte colonnello Leontieff.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 13,20:

Il principe di Metscherwski pubblica sul diffusissimo *Grajdanine*, di cui è direttore, un fiero articolo contro Leontieff. Scrive di non saper comprendere come mai il sultano possa prendere sul serio un uomo come quello, un ex-sottotenente di fanteria, che si crea da sè colonnello e conte.

Piuttosto che un uomo politico egli è un « confidente politico ». Egli ha l'incarico di tastare il terreno un po' da per tutta l'Europa per vedere quale vento soffi riguardo Menelik e quando riesce a sorprendere qualche cosa, tosto corre a telegrafarlo al suo padrone.

Aggiunge che durante la guerra italo-abissina Leontieff fu parecchie volte a Roma nel più perfetto incognito e quando ne sapeva abbastanza sulla politica italiana in Africa correva in Svizzera per poter telegrafare più liberamente a Menelik le sue informazioni. A Gibuti, dove erano ricevuti i suoi lunghissimi telegrammi, devono saperne qualche cosa dell'attività di Leontieff.

Rennell Rodd tornerebbe allo Scioa.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 16,5:

La *Neueste Nachrichten* hanno per telegramma da Londra che colà corre voce che si voglia rimandare in Abissinia Rennel Rodd, essendosi riconosciuto la convenienza di mettere allato di Menelik un buon diplomatico, avvezzo a trattare colla razza africana, per dissipare le nuove diffidenze verso gli inglesi, nate nel cervello del negus in seguito a certe suggestioni franco-russe, da cui pare fatalmente dominato.

Inghilterra e Cina.

Birmingham, 30 (*Stefani*). — Chamberlain pronunciò un discorso in cui disse che la politica inglese deve consistere nell'apertura di nuovi mercati, mantenendo gli antichi. Reclamò l'eguaglianza dei diritti per tutti in Cina. Disse non credere che le Potenze desiderino lo smembramento della Cina.

Una Brigata inglese sorpresa dagli afridi.

Calcutta, 30 (*Stefani*). — Gli afridi sorpresero in una gola, presso Kanora, la quarta Brigata inglese. Cinque ufficiali inglesi e otto soldati furono uccisi due ufficiali e 17 soldati rimasero feriti. 17 soldati inglesi sono scomparsi. Altre Brigate inglesi respinsero gli afridi.

Una rivolta di tessali contro i turchi.

Atene, 30 (*Stefani*). — Selfullah pascià, alla testa di 5000 soldati, si recò a Lazzarina (Tessaglia) per obbligare i contadini a pagare l'imposta. I contadini lo accolsero con un nutrito fuoco di fucileria. Ne seguì un combattimento. Il giorno seguente l'attacco si è ripetuto. Finora se ne ignorano i risultati.

L'Assemblea nazionale cretese.

Costantinopoli, 30 (*Stefani*). — L'Assemblea nazionale cretese è convocata pel 1° febbraio.

Il ministro Billot e Zola.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 21,35:

Si assentisce che il ministro Billot si porti Parte civile nel processo Zola.

Tumulti in un Comizio antisemita.

Bordeaux, 30 (*Stefani*). — La conferenza antisemita tenuta da Millevoye degenerò in disordini in seguito all'intervento degli anarchici. La riunione fu poscia disciolta.

Commenti alla partenza dell'ambasciatore Munster per Cannes.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 15,35:

I giornali del pomeriggio annunciano che l'ambasciatore di Germania, conte Munster, partirà prossimamente da Parigi per recarsi nel Mezzogiorno, a Cannes.

Essi fanno osservare che il lasciare Parigi durante l'inverno non è nelle abitudini dell'ambasciatore, e ne traggono la conseguenza che egli non vuole trovarsi a Parigi nel momento in cui si discuterà davanti alla Corte d'Assise il processo contro Emilio Zola.

Il sequestro del *bordereau*.

Ci scrivono da Parigi, 29:

L'*Echo de Paris* dice che le operazioni dei primi periti incaricati di esaminare il *bordereau* non si limitarono ad esperienze relative alla calligrafia.

Esso afferma un particolare ancora inedito. Le operazioni e le indicazioni alle quali si dedicarono il signor Bertillon ed i suoi colleghi, ebbero per scopo di ricercare pure le origini della carta che aveva servito alla confezione della lettera-missiva portata da un agente segreto al servizio d'informazioni del Ministero della guerra.

Sarebbe stato così dimostrato che la carta trasparente di cui si era servito Dreyfus proveniva dagli uffici del servizio geografico del Ministero della guerra, dove, da molti anni, si usa una carta identica, fabbricata nello stabilimento di un gran fabbricante della provincia, il quale ha una succursale di vendita a Parigi.

Il *sequestro* del suddetto *bordereau* in territorio straniero, *seguestro* legalmente effettuato e constatato da un ufficiale di polizia giudiziaria, è irrefutabile.

« Il processo verbale del sequestro esiste negli Archivi della guerra, e nessuno potrebbe — dice l'*Echo de Paris* — dar la taccia di romanzo alle circostanze che hanno preceduto il sequestro accertato da sei testimoni di una moralità indiscutibile, agenti consolari e privati, da gran tempo al servizio delle informazioni. »

Il Conte di Torino aspirerà una principessa austriaca?

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 10,55:

Secondo il *Saluditati*, il Conte di Torino verrebbe nel prossimo mese di maggio a Vienna per chiedere la mano della figlia minore del defunto arciduca Carlo Luigi.

L'arciduca Carlo Luigi, fratello dell'imperatore, è morto nel mese di maggio del 1896. La principessa Elisabetta, sua ultima figlia, avrà in breve vent'anni.

AUSTRIA FELIX.

(*Nostra corrispondenza*).

Vienna, 28 gennaio.

(S. P.) — Il Governo è rimasto molto impressionato dalla decisione presa dal Consiglio dei professori tedeschi dell'Università di Praga di dimettersi in massa, e dalla seguita risoluzione del professori dell'Istituto tecnico di sospendere le lezioni fino a tanto che non venga tolto il divieto di portare pubblicamente i distintivi delle Associazioni. A ciò aggiungasi che nella risoluzione di ieri sera, ove accorsero più di mille studenti, si decise d'assentarsi dalle lezioni, se la detta proibizione non viene immediatamente tolta.

Il Ministero s'affrettò, come vi telegrafai, a invitare un capo-sezione a Praga. Egli vi andò, esaminò, vedrà, ma riferirà senza aver potuto ottenere nulla.

L'elemento tedesco si sente tanto più leso nei suoi diritti, che datano da secoli, in quanto non è un mistero più per nessuno che il governatore, nell'emanare l'infelice decreto, cedette alle pressioni del podestà — il noto francofilo.

Le ragioni addotte dal governatore per giustificare il suo atto, sono la negazione del buon senso, senza tener conto che il riconoscere la propria impotenza a mantenere l'ordine e far rispettare la legge, è rendere allo Stato il peggiore dei servigi. E' anche Praga formicola di militari!

Che dopo una tale uscita la posizione del governatore non sia sicura, è superfluo notare, quindi si può credere con la *Presse* che il Gautsch pensi a sostituirlo con qualcheduno di più adatto e più conscio delle vere condizioni del paese.

Intanto il Gautsch desidererebbe che le discussioni della Dieta, sospese fino a venerdì, si protraessero più a lungo ancora, onde dar tempo agli animi di calmarsi e riprendere possibilmente le trattative coi diversi partiti per venire finalmente a un modus vivendi. Il perno della questione reggesi sempre sulle ordinanze delle lingue.

I tedeschi, decisissimi ad andarsene dalla Dieta piuttosto che cedere su questo punto, egual partirebbero più proposti a venire a trattative. Così almeno affermano i fogli ufficiosi, mancando nello stesso tempo che anche i czechi non sarebbero alieni dall'accettare la proposta governativa di dividere la Boemia in modo che nei distretti puramente czechi la lingua fosse tedesca; in quelli czechi, in cui ci e nei misti, che funzionassero tutte e due le lingue. Se questa sia o no la migliore delle soluzioni, non spetta a me discutere, a me pare però che si vada a cercare un precedente pericoloso in uno stato così pericolante come l'Austria, e d'altro canto stento a credere che i czechi siano disposti a darsi da sè la zappa sui piedi coll'accordare la divisione della Boemia, loro che la vogliono tutta ceca.

In questa *Austria Felix* si è come in un vecchio palazzo che da tutte le parti minaccia rovina. Appena è puntellato da una parte, ecco che si sfa come screpolato dall'altra. I tumulti a Praga non sono ancora finiti, e già ne scoppiano di nuovi a Brünn, in Istria, nel Goritziano.

E non ha un dì di tregua la stirpe arrivata pure dei sordi ciechi, che semplicemente uomini avrebbe dovuto chiamarsi. Le nazionalità anche lì si moltiplicano, si ingigantiscono, stanno per salire alle grandezze. Non basta essere slavo o tedesco, o italiano di Fiume, ma anche la seconda tedesca o slava della Transleitania. Dopo quel concerto assai vivo quello popolazioni portano la lingua nel loro parlamento della cultura subgermanica, ogni Parlamento vorrebbe volerne fare anche lì la sua opera di nazionalizzazione, principiando col cercare i nomi dei luoghi dal toponimo in ungherese. Contemporaneamente al voto riservato, l'altro giorno, al Parlamento di Budapest, ma in cui erano una Deputazione di undici signore all'operazione, ecco un memoriale in cui sono esposti i loro reclami. Avranno più fortuna? I precedenti dicono che l'imperatore non riceverà nemmeno la Deputazione, quando mai però, la considerabile con belle parole.

Come dei morti inviti per lui la vecchia Burgt Sala a sentenziare il tonfo di tanti e sì diversi avvenimenti propria ed rimanevi lui ed il suo cinquantesimo anno di regno!

Per soli elementi guardano da lontano con diabolica soddisfazione questa baraonda di cose. Pure l'altro giorno, dalle consuete preferite, l'altro 14 proprietà fondiaria, ossia vecchio e nobiliume dagli antichi privilegi. Essi soli godono in tanta miseria!

Fra crani e scheletri

Mentre i poeti e i filosofi sognano il futuro guardando verso il cielo, una schiera di oscuri e pazienti ricercatori scrutano questo stesso avvenire visitando le viscere della terra, e percorrendone i vasti cimiteri silenti, addormentati nei secoli, traggono da quei macabri archivii della morte il segreto della vita, e la risposta all'oscuro problema del domani. Triste scienza e triste filosofia delle tombe, che rivocca l'inciso pensoso di Poe: tutti i sepolcri dell'umanità violati fin nei più profondi e riposti angoli del suolo, e tutti quei miserabili avanzi vecchi di centinaia e migliaia d'anni tolti al loro sonno e trasformati in oggetti di museo e di gabinetto antropologico. Strana vicenda dei nostri giudizii: il delitto condannato oggi diventerà forse domani eroismo, la profanazione alle tombe che oggi è sacrilegio, tra dieci secoli si chiamerà archeologia.

Eppure la faticosa conquista della verità è a questo prezzo. Già da gran tempo si sono perdute le comode illusioni, che facevano credere volentieri ai pronti miracoli di una scienza improvvisata e rivelata tutta d'un pezzo, che risparmiasse il duro, incessante lavoro delle ricerche minuziose, delle osservazioni pazienti, delle esperienze ripetute.

In realtà noi abbiamo dinanzi molti piccoli frammenti, e se vogliamo rifarci l'immagine del tutto, c'è necessario riprendere e studiare lentamente ogni parte e intenderne il valore, come fanno gli statuari quando vogliono rimettere insieme qualche antica Venere o Minerva, che è stata dissepolta in frantumi. Per sapere qualche cosa di noi e della nostra sorte ci bisogna mettere a contributo tutta la terra. La verità è fatta di compromessi, di lembi di idee messi insieme poco a poco, pari ad un vestito d'Arlecchino, in cui si cuciono a caso molti brandelli di stoffe diverse, raccolte un po' dapertutto. Il paradosso invece è un balabito sulle cui si drappeggia un fantoccio di legno splendidamente coperto di porpora e di scarlatto. Ma gli uomini non si prostrano forse, il più delle volte, dinanzi ai burattini, soltanto perchè portano un ricco vestito? Così è purtroppo: le verità pensosamente conquistate passano inosservate, ed intere scienze, laboriosamente costrutte, rimangono ignote ai più, chiuse nel silenzio di qualche laboratorio, o consegnate alle pagine d'un grosso *in folio*, sul quale forse si poserà appena la distratta curiosità del pubblico.

Così anche pochi tra le persone colte sanno che ci sono altri uomini, i quali passano la loro vita a misurare crani ed hanno l'audace speranza di risolvere col frutto delle loro ricerche i più ardui problemi che riflettono il nostro avvenire e la nostra felicità.

Eppure queste scienze destinate a rimanere per la maggioranza lettera morta, hanno fatto in una ventina d'anni passi da giganti. Provviste d'un ricco e bizzarro materiale d'osservazione, in cui figurano teschi paleolitici scavati a mandibole di troglodyti o a stinchi dell'età glaciale, fornite d'un intero arsenale di strani e complessi strumenti, esse spingono questi nuovi Faust, questi infaticabili maneggiatori di fossili umani che si chiamano Ammon, Beddoe, Mortillet, Manouvrier, Topinard, Lapouge, ecc., alla difficile conquista della verità, serbando nei loro procedimenti, resi anche più impenetrabili da tutto un oscuro gergo irto d'impossibili neologismi, un certo aspetto misterioso e spettrale che ricorda i sortilegi della magia e la stravaganza della cabala.

Viene fuori qualcosa di sicuro da questa officina antropologica?

Soltanto la nostra miopia intellettuale impedisce di scorgere i legami che serrano tutta la molteplice serie dei fenomeni e le categorie scientifiche che li contengono.

Biologia ed antropologia, etnografia e sociologia si danno la mano. E' una ininterrotta catena di cognizioni che dalla vita dell'infusorio sale a quella dell'uomo e a quella della società.

Niente è più vicino a noi, niente tocca più da presso la dibattute questioni della politica, dell'economia in questi vasti, generalissimi problemi della vita.

Vedete Weissmann: la sua dottrina della continuazione del plasma germinativo, della non ereditarietà dei caratteri acquisiti conduce passo a passo ad una delle più importanti conquiste della scienza sociale. L'evoluzione di una specie non è collettiva, ma selettiva. Il progresso non è l'opera d'una graduale educazione, ma d'una indefinita selezione.

Cade d'un colpo il sogno utopistico che illumina la filosofia del secolo decimottavo, questa marcia ascendente dell'umanità fiammeggiata da Pascal, come un unico corpo gigantesco, e vanisce il roseo miraggio che sorrideva al pensiero di Comte, allorchè scriveva le ultime pagine del suo: *Essais sur la progrès de l'esprit humain*, aspettando la carriera fatale che doveva condurlo alla ghigliottina.

Tutto il programma democratico che ispira la Rivoluzione è rovinato dalla base e precipita come un giuoco di carte.

I nuovi orizzonti della sociologia e della politica sono dunque schiusi oggi da questi infaticati ricercatori di piccole verità. Anche qui la fase speculativa cessa e incomincia quella sperimentale.

Una delle cose più singolari del nostro tempo è appunto questa vorticosa circolazione del pensiero. Con ardito volo migrano nel cielo luminoso della scienza le ipotesi nuove, ma, compiuta la breve curva della loro parabola, la caduta non ne è mai pronta.

Quante rapide rivoluzioni nelle idee, quanto logorarle sfumate.

Chi presta ancor fede alla favola della stirpe indo-europea che ha dato tanto da fare all'etnografia e alla linguistica?

Le obbliche emigrazioni dall'Asia, che i professori in ritardo di venti anni continuano ad insegnare in piena buona fede ai loro docili alliev

Di tutto quel grandioso dramma delle origini ci cui divinamo appena i contorni sulla soglia della storia, l'ultima parolaccia la diranno i pazienti becchini dell'umanità che chiamiamo antropologhi, archeologhi, paleontologhi.

Ma si tratta soltanto del passato? no — è in gioco anche il futuro. Esso si prepara silenziosamente nel crogiuolo dove si confondono gli elementi etnici e si fermano le reazioni della chimica sociale. La questione delle razze è diventata delle più urgenti.

Nel caos delle idee, dei dubbi, delle teorie che vi si agitano, qualche conclusione è possibile. Lapouge scrive su ciò un libro ricco di fatti, di pensieri, il perno è l'antagonismo fra le due razze che si disputano l'Europa: *Homo Europæus* e *Homo Alpinus*, per usar la vecchia classificazione di Linneo, sono di fronte.

E' necessario dire che *Homo Europæus* rappresenta tutto ciò che vi è di più elevato intellettualmente e moralmente nella specie umana? Nell'antichità, il mondo greco, questa aristocrazia dello spirito, nell'età moderna il mondo anglo-sassone, questa aristocrazia della volontà, sono due potenti creazioni di *Homo Europæus*. Ma un periodo grande minaccia l'avvenire.

I giorni della bella razza degli uomini alti, biondi, dolicefali, dallo spirito vivace e novatore, dal carattere energico, avventuroso e intraprendente, sono contati.

Quando due razze sono in presenza l'una dell'altra, accade quello che gli economisti hanno osservato della specie monetarie — l'argento caccia dal mercato l'oro, il rame l'argento — così la razza inferiore caccia la superiore, e la vile stirpe di *Homo Alpinus*, il basso brachicefalo dalla grossa intelligenza misoneica, dall'indole servile ed inerte, vince nella *struggle for life* il suo nobile rivale.

Il darwinismo contiene una lacuna: la sopravvivenza non è sempre la selezione, o per dir meglio, nei fatti sociali è assai spesso la selezione a rovescio.

L'innesto delle razze non darà frutti migliori, l'incrocio non neutralizza i difetti contrari, ma piuttosto li somma. Il meticcio è sempre un prodotto inferiore; l'esempio della vita civile e politica nelle repubbliche sudamericane, dove sono mescolati quattro o cinque elementi etnici o

ancora l'incerto e lo adempì con altrettanto disinteresse che semplicità.

Erano presenti: il sindaco, il cav. Giulio Vola in rappresentanza del prefetto, l'assessore Rebuffi e nov. Cavaglià, il generale Brunetta, il cav. Bariona per il provveditore degli studi, molte altre notabilità ed una grande folla di gentili signore e parecchi ed invitate.

Il cav. Bruno, presidente delle Colonie, chiese la parola con un ringraziamento ed un appello alla generosità dei convenuti; quando se S. E. Pelloux, con fiorenti e vitali istituzioni molti sono ancora i bisogni, che non possono trovare accolti, ed ai quali tanto gioverebbe ricorrere con soccorso di due mezzi in mancanza.

Per un Ordine di medici. — Ieri circa trecento medici della nostra città, radunati nella sala del Circolo Centrale, gentilmente concessa, dopo ugitata discussione, a cui presero parte i professori Bozzolo, Carle, Bergesio, Dionisio, Lavis, Peroni e molti dei medici presenti, decisero:

Che si fondasse in Torino un'Associazione medica, col titolo «Ordine medico»;

Che avesse i soli scopi di proteggere gli interessi materiali e morali della classe sanitaria;

Che si dovesse dal Comitato promotore raccogliere le firme dei soci, i quali si impegnassero così per un biennio a pagare lire 10 annue ed a mandare ai soci una copia dello statuto progettato, che sarà svolto in altra adunanza.

Ires-artisti. — Oggi vengono esposti al Circolo degli Artisti, e domani e dopo domani saranno esposti nelle vetrine del Bianchi, sotto i portici di piazza Castello, i magnifici premi destinati alle mascherate, mascherate e *domino* pel veglione degli Artisti-*Ires*, del 9 febbraio.

Alle signore in *domino*:

1° Ritratto della vincitrice dipinto da Giovanni Grosso; 2° Ritratto della vincitrice dipinto da Cesare Saccaggi; 3° Ventaglio dipinto da Carlo Follini.

Alle mascherate di almeno otto persone (la mascherata degli artisti è fuori concorso): 1° Servizio da the per 12 persone, in ceramica di Minton, su tavolo; 2° Scatola da ginoco.

Alle mascherate di almeno quattro persone: Servizio da liquori per 12 persone.

Alle cantine in costume di almeno due persone: 1° Un pendolino Luigi XV; 2° Servizio di due in ceramica del Giappone.

Alla maschera o mascherata più originale: Figurina artistica in bronzo.

Alla maschera più *floreale*: Lampada da salotto; alla più *elegante*: Aurora di cristallo; alla più *originale*: Secchiello da viaggio.

A disposizione della Giuria: Aurora anglicese, Tavolino giapponese, Portafiori in ceramica.

Concorrono ai premi le sole maschere che si saranno iscritte prima delle 18 del giorno 9.

I mercatevesi a banchetto. — Ieri sera, nelle sale dell'*Albergo Firenze*, in via Ponte Mosca, ebbe luogo l'annunciato banchetto dei mercatevesi residenti a Torino, il quale banchetto riescì animatissimo per numero e per qualità d'intervenuti.

Vi erano infatti professionisti, militari, impiegati, commercianti, che rappresentavano egregiamente la colonia.

Notammo l'avv. cav. Lazzotti, ex-deputato, il colonnello Rusconi, il cav. Del Pezzo, il dott. Gavello, il cav. Barberis, il signor Ricetti, Fratelli Avezzana e nipoti, i signori Pon Barnico, Minola e figlio, Berta, Martinetti, Gorla, ecc.

Alla festa però prima il cav. *Barberis*, uno degli anziani della colonia mercatevese. Egli espresse il desiderio di vedere un altro anno un maggior numero di convenuti al banchetto ed a tal uopo propose la nomina di un Comitato che si incaricasse di estendere gli inviti anche agli operai ed alle signore di Mercatevesi residenti a Torino.

Il signor *Ricetti* spiegò quanto fece la Commissione per l'adunanza odierna, che è un primo sintomo dell'accordo dei mercatevesi residenti in questa città. Si radunò intanto della festa odierna, che è stata di un maggiore concorso per l'avvenire, e ringraziò del loro intervento il comm. L. Lazzotti, il colonnello Brusasco, il cav. Del Pezzo, ecc. Bevve a Mercatevesi.

Il comm. *Lazzotti* ringraziò la Commissione del gentile invito e della felice idea di riunirsi a banchetto i mercatevesi. Queste adunanze gli ricordano episodi cari della fanciullezza e della gioventù. Dopo aver ramment to il paese natio, accennò ai mercatevesi che coll'ingegno e col lavoro onorano quella regione del Mercatevese.

Inneggiò a Torino, città capitale (che porta la corona di metropoli subalpina), alla quale esprime sensi di gratitudine. Salutò infine con un calorosso evviva la città di Torino e Mercatevesi.

Il signor *Pon Barnico* propose una colletta pei vecchi inabili al lavoro di Mercatevesi, colletta che fruttò L. 40.

Un gentile signore pensò anche ai poveri di Torino, proponendo un'elargizione per la *Carità del Sabato della Stampa*. Si stabilì allora di erogare L. 20 alla Cassa Cappello di Mercatevesi e L. 10 alla *Carità del Sabato*.

Dopo di che la lieta adunanza si sciolse.

Refezione scolastica, Banco-pegni e succursali. — La Commissione esecutiva stata nominata dall'assemblea generale della 23 corrente, ha proceduto ieri alla costituzione dell'ufficio di presidenza, che risultò così eletto: Rinaldi commendatore prof. Costanzo, presidente; Guglielminetti Marchino e Pertusi prof. Luigi, vice-presidenti; Rovere Giacinto, cassiere; Abbati avv. Luigi e Minazzi Ernesto, segretari; ed in numero di ispettrici le signore: Girardi Anna Maria vedova Abbati, Laurenti Francesca, Mina-Sola Federica, Pico Giuseppina, Saroldi-Girardi Chiara, Guglielminetti-Peyrone Maria, Bertone-Mattoy Teresa; e ad ispettori i signori: Azimonti cav. Giuseppe, Bosio cav. Pietro, Givone Giovanni, Peneglio della Divina Provvidenza Vescovo, Mazzoli della Ditta Luigi Zanelli, Barberis prof. cav. Pietro, Beltrano Leopoldo, Ratti cav. Ernesto, Schiulaz Enrico, Richiardi G. B. e prof. Latino.

Patronato scolastico Dora. — Anche per la Scuola Dora il Comitato del Patronato scolastico ottiene ottimi risultati. La prima lista di sottoscrizioni, con pochi nomi, ha dato L. 374 50.

Le oblazioni, azioni ed offerte si ricevono alla Scuola Dora, corso Regina Margherita, 115.

Per falsa denunzia. — Ieri venne arrestato certo Viora Vittorio, d'anni 23, cocchiere, reo di avere fatto una falsa denunzia di rapina.

Il Viora è cantiniere del Circolo Barriera di Milano; e in tale qualità era obbligato a versare settimanalmente al cassiere sociale gli incassi della settimana.

L'incasso che doveva fare sabato era di lire 21 76. Senonchè parte di questo denaro il Viora l'aveva consumato per suo uso e, non sapendo come giustificarsi di fronte alla Società, ricorse improvvidamente alla stupidità della rapina.

Recatosi in Questura, narrò infatti che, passando sabato sera sul corso Vercelli venne aggredito da tre individui, i quali lo malmenarono e depredarono poscia del portafogli contenente L. 33.

Questa la narrazione. Per dare poi maggior credito alla stupidità, il Viora si fece anche ricercare qualche sul viso....

Ma, per troppo poco, per lui, l'ingannarlo non pareva fosse più tanto facile, e di domanda in domanda, gli fece, infine, confessare la verità, e quindi lo dichiarò in arresto per falsa denunzia.

Ancora della miseria fine di una sventurata. — Alla cronaca di ieri dobbiamo aggiungere le seguenti informazioni che abbiamo avuto stamane:

La povera Medina fu portata in Questura verso le 21, e come trovasi ora in camera di sicurezza, così in una camera consigliata amorosa all'alloggio del caporale Ursola. Ivi l'hanno trovata al mattino nel letto e vicino assistita dalla moglie dello stesso caporale.

Il mattino dopo l'infelice venne visitata dal medico della Questura, il quale la giudicò affetta da bronchite cronica e marasma.

Di ciò informato, il questore fece subito pratiche perchè la poverella venisse accolta al Ricovero di Mendicità, ma ne ebbe un rifiuto.

Allora, non sapendo come provvedere altrimenti, il questore fece bussare alla porta del Cottolengo ed avuto, finalmente, una risposta favorevole, diede ordine perchè la misera venisse trasportata nel pio luogo.

Così fu fatto; senonchè, come abbiamo detto ieri, lungo il tragitto l'anomalata morì.

Se con questo più precise informazioni la narrazione prima del fatto resta attenuata per quanto riflette l'opera della Questura, rimane pur sempre da deplorare il fatto, non isolato, per troppo, di persone quasi moribonde, raccolte per via, sprovviste di mezzi di sussistenza, le quali si vedono respinte dai più luoghi che la pietà delle persone caritatevoli ha eretto appunto a beneficio dell'umanità sofferente.

Ci consta che il prefetto, informato subito dell'avvenuto, si è interessato, nella sua qualità di alto tutore delle Opere pie, perchè non si abbiano più a lamentare fatti consimili, che non ridondano certo ad onore della fama di benefica di cui gode, e non a torto, la nostra città.

Risse, colluttazioni e compagnia. — La scorsa notte, intorno alle 23,30, scoppiò non meno di tre parecchi individui avvinazzati che si trovavano all'Abbadia di Stura.

Certo Ferrero Giovanni, d'anni 22, muratore, riportava due ferite di coltello una al basso ventre e l'altra alla mano sinistra ad opera di altro Ferrero Angelo, d'anni 22, operaio.

Le guardie reali accompagnarono i feriti nella loro caserma, dove il ferito in iscritto dal dottor cav. Mongiardi, che lo giudicò guaribile in otto giorni ed il feritore venne consegnato ai reali carabinieri i quali lo tradussero nella loro caserma.

— Pochi minuti dopo, cioè poco prima della mezzanotte, una consimile al giornalista uscita dalla *Trattoria della Vittoria*, sulla stradale di Orbassano, vennero fra loro a risse per gelosia di donne, ed uno di essi cadeva al suolo gravemente ferito di coltello mentre gli altri si davano alla fuga.

Il ferito, che è certo Cattaneo Bernardo, d'anni 24, fornaio, fu da alcuni suoi amici accompagnato di notte pubblica, condotto all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverato in cattivo stato.

— Piazza Giovanni, d'anni 30, colorista, e Anna Lucia, d'anni 22, vennero medicati dal dottore di guardia al Municipio di lievi contusioni che dissero di aver riportato da sconosciuti, il primo nello specchio di vini sardi in via Genova, e la seconda in via Barbaroux. Furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Al San Giovanni fu medicato ieri Vola Ermenegildo, d'anni 20, il quale, passando sul corso Regina Margherita, venne da sconosciuti ferito di coltello al ventre. Guarirà in giorni dodici.

— Allo stesso ospedale si recò pure Costanzi Giuseppe, d'anni 38, al quale venne medicata una ferita al capo, prodotta da un colpo di bastone datogli da certo M. Antonio. Guarirà in 15 giorni.

Furti. — Ignoti ladri, entrati mediante falsa chiave nella bottega del macellaio Pavan Felice, sul corso Palestro, N. 3, lo derubarono di L. 11, dal cassetto del banco.

— Altri ladri ignoti, entrati nell'alloggio di Cottellina Domenico, in via Manzoni, N. 3, subarono un orologio ed una rivoltella.

Ladri sfortunati. — Verso le 1.30 di ieri mattina, alcuni ladri sconosciuti, portatisi con carrozza sprovvista di fanali davanti la casa n. 9 di via Finanze, forzarono le chiavistelle di una vetrina del negozio di commestibili, esercito dal sig. Varesio Cesare e, rotto un vetro, già stavano per far bottino degli oggetti esposti nella vetrina stessa, allorchè il sig. Sangalletti Giuseppe, fu abitante, avvertito da persone dei ladri, diede l'allarme costringendo i medesimi a fuggire. Anche nella fuga si servirono del veicolo con cui erano venuti.

— Iersera poi, intorno le 20,30, Rachis Emilio, di anni 17, muratore, e Monteverde Giuseppe, d'anni 18, meccanico, tutti due disoccupati, mediante scasso della porta, penetrarono nell'alloggio del sig. Fedeli Giorgio, all'2° piano della casa n. 28, sul corso Vittorio Emanuele II, mentre questi e sua moglie erano assenti. Volle caso che sulla scala passassero i coniugi Rissa, pur essi abitanti in detta casa, i quali, visto l'uscio dei Fedeli socchiuso, e sospettando vi fossero i ladri, mentre la moglie correva in cerca delle guardie il marito fece chiudere il portone di strada.

Trovate alcune guardie civiche, queste scoprirono i ladri che si erano poi rifugiati sopra un lobione al 1° piano e li tradussero alla Questura.

I due ladri non avevano rubato che due spille di poco valore, ed abbandonarono sul luogo le loro che adoperarono per lo scasso dell'uscio, le quali furono pure trasmesse all'Autorità.

Guasti maggiori. — Il cocchiere Bosco Giuseppe mentre, ieri sera, conduceva il carrozzone tramviario N. 101 in piazza Emanuele Filiberto, linea dei Viali, dovette fermarlo di botto, perchè certo Bottino Giuseppe, di anni 28, mugnaio, abitante alla Madonna di Campagna, traversando la stessa strada in senso contrario, la condotta del suo carro N. 175, per uno sbaglio nel tirare le redini, mentre il suo cavallo a cacciarsi fra quelli della tramvia, con pericolo di far succedere disgrazie. Fortunatamente non se ne ebbero a deplorare, poichè i due conducenti furono lesti a fermare in tempo i loro quadrupedi.

Una volta che crolla. — Verso le 10 di ieri, alla villa Sismonda, regione Val Salice, N. 125, rovinava la volta di una stalla, e ne bastò ed un cavallo che erano in quel locale non riportarono che lievi contusioni.

Alcuni muratori accorsi riuscirono a trarre in salvo gli animali.

Nessuna disgrazia alle persone.

Le disgrazie dei ragazzi. — Sulle 18,15 di ieri, il ragazzino Bonino Angelo, trastullandosi in piazza Emanuele Filiberto con altri suoi coetanei, spinse malamente un altro e si produsse la frattura della gamba destra.

Sua madre lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

Bolsa trovata e consegnata alle guardie municipali.

Dal signor Cavigioli Battista una mantellina da ...

— Dal facchino pubblico Garlino Giovanni due pollere di pezza — Dal ragazzo Novetto Rinaldo un portasigari — Da un signore che volle mantenere l'incognito, un libro di preghiere.

AVVISI E ADUNANZE

L'esperativa piemontese per requisto professionale. Ogni associato generale ordinario per diritto l'esperativo ordine del giorno e a pubblicazioni.

Con profondo cordoglio annunciamo il grave lutto che ha colpito la famiglia del nostro Direttore.

Ieri mattina alle 11, dopo crudele malattia, è spirata, in età di 51 anni, la signora

MARIANNA STRECLIO nata **ROUX**

diletta sorella al nostro Direttore avv. Luigi Roux.

Aveva speso tutta la sua vita nell'esercizio delle più elette virtù domestiche. Sposa e madre esemplare, si era consacrata intera all'educazione della sua numerosa prole, e da questa, come da tutta la estesa parentela, era circondata con un onore fatto di ammirazione e di venerazione. Buona, affabile, di quella cordiale gentilezza di modi che viene dall'animo, essa si guadagnava la stima e l'ossequio dell'universale. Nella cerchia dei congiunti e degli intimi la circondava l'affezione riserbata soltanto agli ottimi. Serena e forte, aveva durato una lunga e tremenda lotta col male, sorretta dall'energia del carattere e dalla sua fede.

Nella tomba, che troppo presto le si è dischiusa, la segue non soltanto l'incancellabile dolore dei suoi figli, non soltanto il lutto degli altri suoi cari, una l'ammirazione di tutti coloro che ebbero campo di conoscerla, di amarla, di stimarne le rare doti.

Questa è, per il nostro Direttore, un'ora di inconsolabile strazio. Tanto più noi ci stringiamo a lui in un vincolo di affetto e di devozione. A lui, alla famiglia tutta della lagrimata signora, venga in questa durissima prova qualche conforto dal nostro caldo, sincero, unanime compianto.

La Redazione.

La sepoltura avrà luogo oggi, lunedì, 31 gennaio, alle ore 16,30, partendo da via Amedeo Avogadro, 29.

STATO CIVILE. — Torino, 30 gennaio 1898.
NASCITE 42, cioè maschi 22, femmine 20.
MATRIMONI: Ainsenati Camillo con Colli Caterina Elvira — Caminada Vincenzo con Velpatto Margherita — Ingaramo Michele con Mocco Caterina — Manuele Luigi con Cerutti Clara — Nizia Giuseppe con Guelfo Teresa — Bocchietti Luigi con Durando Rosa Angela — Sartore Giuseppe con Rivella Maria — Vacca Giuseppe con Seida Maria.
MORTI: Taubini Angelo, d'anni 61, di Priola, pensionato governativo, via Roma, 28.
Trucco Paola (vedova nata Allaria), id. 59, di Moretta, trapuntaia, via Chiusone, 14.
Rosato Maria (vedova nata Bertan, id. 80, di Santa Maria di Sala, casalinga, via Roma, 27.
Pramaggiore Maria Elisabetta (celibe) nata Garavoglia, id. 72, di Cavaro Piemonte, casalinga, via Cibrario, 30.
Bertolotti cav. avv. Giuseppe, id. 65, di Torino, possidente, via Milano, 9.
Strollo Marianna n. Roux, id. 51, di Torino, sglata, via Amedeo Avogadro, 22.
Fontana Anna n. Voglietti, id. 40, di Torino, lavand. Barone Giovanni, id. 1°, di Alessandria, mercatista. Cognasso Rosa n. Nebiolo, id. 26, di Camerano Asti, Ruffinelli Laura n. Cerino, id. 18, di Candia Canavese. Dojro Gio. Antonio, id. 75, di salta, contadino.
Teppati Battista, id. 58, di Pecetto, ciabattino.
Costamagna Luigi, id. 11, di Torino, scolaro.
Cerutti Rosalbo, id. 23, di Biella, pianista.
Massa Rocco, id. 61, di Monterosso d'Asti, negoziante.
Più 12 minori d'anni 6.
Totale compresovi 27, di cui a domicilio 16, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Acqueo (d'anni). — Don. cav. Carlo Grasselli.
Bergamo. — Giovanni Marigliano, segretario della Società italiana del gas.
Bernasconi (Vienna). — Carolina Marzorio nata contessa Barbaran, possidente.
Brescia. — Cav. nobile Callisto Ferrari della Torre, patriota garibaldino, d'anni 70.
Casale Monferrato. — Giacinto Ranzoni, ingegnere, assessore e consigliere comunale da oltre trenta anni.
Firenze. — Cav. Nunzia Normanni.
Modena. — Francesco Pietro Gavira, torrò in mano per le corride di *cavalloni*. Morì in conseguenza ad una ricaduta di polmonite.
Lecce (Ville). — Il parroco don Guido Incarnati, fondatore dell'Orfano locale.
Milano. — Comm. avv. Agostino Sormani, pretore a riposo. Fu segretario particolare di Lanza, quando questi venne mandato commissario regio nelle Calabrie. Coprì le Prefetture di Caserta, di Brescia, di Reggio Calabria, e da ultimo quella di Novara. — Ingegnere Pierotti.
Napoli. — Ebenaudie de Romnie, d'anni 68, ministro di Rumenia. Caporro Antonio, d'anni 77, insegnante lettere.
Parigi. — Il dottor Penn, uno fra i luminari della l'arte medica.
Patti (Messina). — Dottor Giuseppe Cavallo Gianfalo, ex-deputato al Parlamento.
Rimini. — Cav. Carlo Ayes, segretario di Finanza per il culto.
Sicurezza. — Cav. Luigi Impellizzeri, figlio di San Filippo, barone di Rigeni.
Venezia. — Cav. ufficiale nobile Giulio Pevere, ...dente di Sezione di Corte d'Appello a riposo.

Spettacoli di lunedì 31 gennaio.

CARIGNANO (Compagnia Rasponiani), ore 20,30: *Il figlio naturale*, commedia.
ALFIERI (Compagnia Ern. Novelli), ore 20,30: *Il genio del signor Parent*, e commedia: *La seconda dalle cascine*, commedia.
RAJBO: Rappresentazione del Gran Circo Equestre Continentale alle ore 20,30.

indizio, tuttavia, che lo stato delle cose sostanzi questioni si sia notevolmente modificato.

Il mercato monetario.

Sul mercato di Londra il denaro, mantenuti facile durante tutta la settimana scorsa e sul principio di quest'ultima ottava, è andato poi divenendo di giorno in giorno alquanto più caro, sia pei bisogni della liquidazione, sia per la combinazione, non ancora in pieno esercizio della Banca. Dal saggio di 2 1/2, il prezzo del denaro è cresciuto progressivamente a quello di 2 11/16 per la carta a tre mesi, salendo fino a 3 1/2 0/0 per gli impegni di Borsa. Queste leggiere e naturali variazioni non hanno però tolto che la situazione monetaria, sia della piazza di Londra, sia di quelle di Berlino e di Parigi, continui ad essere ottima; talchè, se essa continua a mantenersi così, i mercati finanziari, allettati dalla facilità del denaro, daranno per certo dal presente riserbo, anche che continui l'indecisione politica, valgamini, se non altro, con maggiore slancio ai valori industriali, qualora i fondi di Stato non dessero sufficienti garanzie di stabilità e di sicurezza.

I mercati finanziari. Il mercato di Parigi.

Che la condizione dei mercati in complesso sia buona non è attuato si arguisce dalla facilità del denaro, sia al scopo dal numero e dalla qualità degli impegni, dall'andamento delle esclusive liquidazioni e infine dalla tendenza al rialzo, la quale, benchè compressa dall'incertezza politica, tuttavia esiste e di tanto in tanto riesce a prevalere. Sotto questo riguardo, l'ottava ultima ha avuto lo stesso andamento della precedente: si è aperta, cioè, con un movimento di ripresa sugli ultimi corsi; ha avuto una leggiera depressione nel mezzo, ma poi è tornata all'aumento, chiudendo con quote più alte di quelle del sabato precedente. Il tono del mercato, può, è stato anche più sostenuto e più tranquillo e quindi le variazioni, in un senso o nell'altro, sono state rapide e irregolari. Il che, del resto, è in buona parte dovuto al lavorio di liquidazione, che ha accentuato le maggiori attività del mercato, svolgendosi però tranquillamente, in causa già accennata, per le forti partenze del denaro, sia per l'entità degl'impegni.

Nelle Rendite fran. esi il 3 0/0 perpetuo, scambiato a 102 25, e ribassò a metà settimana sino a 102 07, per riprendere poi a 102 22 e 102 20. Il 3 1/2 0/0 da 107 55 è andato a 107 40, chiudendo in fine a 107 52 e 107 50.

La Rendita rossa è rimasta ferma anche questa settimana, variando leggermente fra 101 05 e 94 75.

Più quieta è stata invece l'Esterior spagnuola, la quale, sia per ricoprire rese necessarie dalla liquidazione, sia per acquisti fatti nel ribasso dopo le dichiarazioni del Governo spagnuolo contrario a un intervento a Cuba, ha guadagnato un poco del terreno perduto. Da 69 72 è salita a 69 75 e poi ancora a 69 87.

E il rialzo ha finito per produrre anche per la Rendita italiana, ma però non così in chiaro e nella misura delle settimane precedenti, benchè le condizioni generali del mercato avrebbero consentito un aumento maggiore. Cominciata la settimana a 91 12, la nostra Rendita è ritorna a 93 97 e 93 87, per poi ripiombare a 91 85, 91 10 e chiudere a 91 97.

Questa minore elasticità della Rendita italiana nella salita su ogni e ciascun ribasso proviene in parte ai recenti arresti cui soggiaciono in Parigi i mediatori di cambio, sospettati d'aggiotaggio per la liquidazione di Parigi dalla quale si dovrebbero le speculazioni.

Il cambio, favorito dalle circostanze, mantenne i suoi acquisti e segnò 100 05.

Spagnuolo, 4 per cento — Francese al corso, c. 102 — 102 07 — Spagnuolo 4 per cento — Turco, 1 per cento — Egiziano unificato 4 per cento — Egiziano garantito 3 per cento — Egiziano privilegiato 3 per cento — Egiziano Daira 4 per cento — Egiziano Domanio 4 per cento — Egiziano Moussaieh 4 per cento — Egiziano Unificato 4 per cento — Egiziano Garantito 3 per cento — Egiziano

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(28)

ELENA DI HÉRIEU

ROMANZO DI

PIETRO MAEL

Venendo da Anna Bloomfield, quell'incoraggiamento aveva un grande valore. Guida e appoggio dell'orfanella, non era la eccellente donna per lei anche un ammirevole modello?

Elena, infatti, non aveva mai vista la sua amica cedere sotto le prove. Dal giorno in cui l'aveva adottata qual figlia, sacrificando le proprie speranze, Anna era stata per Elena una madre perfetta. Ella non le aveva dato altro che esempi di energia e di coraggio, e l'ultima catastrofe, quel forte alla villa, seguito da incendio e di cui non sapevansi ancora tutte le conseguenze, non l'aveva neppure abbattuta. Nata per la lotta, miss Bloomfield la sosteneva eroicamente.

Il ritorno alla villa fu nondimeno triste e silenzioso. E l'indomani le tre donne dovettero rifare la medesima strada per accompagnare, dall'ospedale al cimitero, la spoglia del povero giardiniere.

Ma questa volta le straniere non furono sole dietro al portatori della bara.

Il Municipio di San Remo e buona parte della popolazione vollero rendere omaggio a quel vecchio lavoratore, che tutti conoscevano e stimavano. A quel sentimento aggiungevasi forse anche il desiderio di dare una prova di simpatia a quelle donne che avevano saputo acquistarsi, benchè straniere, molte affezioni, una delle quali era una grande artista, orgoglio degli abitanti di San Remo.

Fu dunque con una scorta quasi trionfale che Antonio raggiunse la sua ultima dimora.

E un'altra volta Elena vide aprirsi e chiudersi una tomba.

Il ricordo della terribile separazione che l'aveva condotta, la prima volta, al Camposanto, rivisse in lei quel giorno completo. La povera, mentre la bara scendeva nella fossa, di rivedere la crudel cerimonia che le aveva rapito la madre.

Poi, quando le Autorità e la folla si furono ritirate dal Camposanto, le tre donne andarono ad inginocchiarsi sulla tomba che racchiudeva la cara morta. E pregarono colla intensità, col fervore del primo giorno, come se non avessero avuto l'abitudine di venire su quella tomba tutte le settimane, da tre anni, colla loro mesta continuamente rinnovata di fiori di Francia.

X

Era una bella giornata d'estate, e il sole, nonostante il caldo, rallegrava tutta la natura.

Ahimè! Nell'anima delle tre donne non risuonò che tristi e desolanti pensieri quando esse, ritornando dalla sepoltura d'Antonio, scorsero di lontano la villa sotto ai raggi d'oro del sole.

Il giorno innanzi esse erano ritornate dall'ospedale a notte fatta, e i loro occhi non avevano potuto attristarsi allo spettacolo. Oggi le poverette dovevano subirlo in tutto il suo orrore.

L'incendio aveva, non soltanto divorata la torretta e una parte del corpo di fabbricato che dava alla villa, un po' irregolare in sè stessa, in una pittoresca originalità. Tutta la muraglia era stata annerita dal fumo, deturpata dalle lingue di fiamma che l'avevano lambita.

Le pietre s'erano disgregate; calcina e cemento s'erano staccati, lasciando scoperta l'incrostatura bruna, simile ad un'ulcere di lebbra.

Anche gli alberi, che ombreggiavano qualche giorno innanzi col loro fitto fogliame la facciata della casa, erano stati arsi dall'immenso calore del braciere e quasi tutti eran morti, disseccati nelle loro radici.

La piaga appariva aperta e nuda.

Anna Bloomfield, davanti a quel quadro desolante, non potè reprimere un sospiro. Ecco ciò che poteva fare la malvagità degli uomini! Qual ragione avevano avuto quegli sciagurati per attaccarsi alla solitaria dimora di tre povere donne, separate, per così dire, dal mondo, viventi del prodotto del loro lavoro?

Qual ragione? Bisognava essere ingenui per farsi una simile domanda.

Quale ragione? Ma le avevano tutte i briganti, tutte quelle che invitano, che spingono i scellerati.

La casa era isolata, a dieci minuti almeno dalla casa più prossima. Essa era abitata da tre donne sole con un vecchio, e quel giorno, per maggior fortuna dei ladri, le tre donne erano assenti.

Mai miglior occasione di mai fare si era offerta ai malfattori.

Questi non avevano riportato, par dire il vero, gran vantaggio dalla loro spedizione.

Uno di loro era rimasto sul terreno strangolato dal terribile *Lepel*; un altro, ferito dalla palla della carabina di miss Anna, era riuscito a fuggire col suo compagno, ma era poi anche stato arrestato quasi subito da coloro che lo avevano inseguito attraverso alla vigna.

Ma i dilattimenti del processo fatto dalla giustizia ai due miserabili singari non arrecarono che nuove noie e nuovi disturbi alle povere donne, costrette di recarsi tutte e tre a Genova, dove soggiornarono quarantotto ore per informare la giustizia sull'attentato di cui erano state vittime.

E la condanna dei colpevoli non portò alcuna riparazione ai danni subiti, ed esse dovettero prepararsi a passare l'inverno in una casa mal riparata, priva di molti oggetti indispensabili e di molti altri ai quali ci tenevano per abitudine.

Fu dunque con un vero spavento che miss Anna vide approssimarsi l'inverno, benchè questa stagione le portasse la speranza di una ripresa di lavoro.

Quella speranza fu in parte realizzata; ma disgraziatamente non in maniera che non s'avesse prima da soffrire.

Nei primi giorni di ottobre Anna ricevette la visita di un americano che venne ad ordinarle, da parte di uno dei suoi compatrioti, un *album* di cento acquerelli rappresentanti le principali vedute della costa, da Genova a Marsiglia.

L'*album* doveva essere pagato in ragione di 200 lire la veduta, ciò che rappresentava un premio totale di 20,000 franchi.

Ma occorreva ad Anna più di un anno per eseguire quell'ordinazione, ed i lavori preliminari, gli studi che dovevano fornire i primi acquerelli esigevano viaggi e spese per cui la giovane miss doveva provvedere del suo.

Quattro o cinque lezioni sarebbero dunque state di molto preferibili per assicurarle i mezzi indispensabili pel momento.

La stagione sprivasi così, per lei, nelle peggiori condizioni. Elena non sapeva ancora tutta la grandezza del disastro che le aveva colpite; non sapeva che l'incendio aveva divorata una somma di mille franchi destinata a far fronte alle esigenze della stagione invernale. Anna aveva preferito serbar per sè tutte le cagioni di scoraggiamento, sicura come era di incoraggiarsi mai.

Ma, per quanto grande fosse la sua energia, ella non riuscì a nascondere interamente la triste verità alle sue compagne. Queste se ne sarebbero, d'altronde, accorte, vedendo il raddoppiamento di economia, quasi un regime di privazioni, stabiliti dalla povera amica per sè e per gli altri.

(*Continua*).

GUIDE ILLUSTRATE REYNAUDI

Nervi e i suoi dintorni

Sturla, Quinto, Recco, S. Margherita, Rapallo.

EDIZIONE FRANCESE

Elegantissimo volume con 60 illustrazioni, panorama di tavole separate e copertina a colori di M. Cerdini.

Prezzo: L. 2.

In preparazione l'edizione tedesca.

Presso gli editori **Roux Frassati e C.** ed i principali librai ed edicole delle strade ferrate.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

I GIORNALI UFFICIALI ILLUSTRATI
DELL'ESPOSIZIONE DEL 1898

Abbiamo già parlato di questi giornali, la cui pubblicazione, assunta dalla Casa Roux Frassati e C°, comincierà tra breve.

I giornali, come dicemmo, sono tre, e cioè:

L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1898.
L'ARTE ALL'ESPOSIZIONE DEL 1898.
L'ARTE SACRA.

Il titolo stesso dice il carattere di ciascuno d'essi.

Il primo — ***L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1898*** — sarà una cronaca dell'Esposizione Generale, una rivista delle industrie e delle Mostre speciali che ne faranno parte, un'eco dei Congressi, delle feste, delle gare che vi si connettono; inoltre uno speciale sviluppo vi si darà alle Arti non figurative, come la Musica, la Drammatica, ecc.

L'ARTE ALL'ESPOSIZIONE DEL 1898 sarà la rivista illustrata delle opere d'arte inviate alla Mostra, che in essa verranno, per la maggior parte, riprodotte, con larghi criteri di eclettismo, senza predilezioni di tendenze, d'uomini, d'opere.

L'ARTE SACRA sarà il giornale ufficiale del Comitato esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra, il quale avrà cure speciali nella redazione, in modo che riesca conforme al carattere di questa Esposizione che, per solennità, novità e curiosità, riuscirà un vero avvenimento mondiale.

Tutti questi tre giornali saranno splendidamente illustrati da incisioni intercalate nel testo.

Ogni numero conterrà anche grandi illustrazioni a pagina intiera e anche a pagina doppia.

Tutti avranno una copertina con un bellissimo disegno a colori.

Il disegno per le copertine dei giornali l'***Esposizione Nazionale del 1898*** e l'***Arte all'Esposizione del 1898*** è opera squisita e finissima del pittore Hohenstein, a cui si devono pure le *intestazioni* interne dei due giornali.

Il frontispizio della copertina dell'***Arte Sacra*** reca un disegno a tre tinte, concetto e lavoro mirabile del pittore Mataloni.

Queste pubblicazioni — cui si darà principio verso la fine del corrente gennaio — saranno in sul principio quindicinali: poscia usciranno regolarmente ogni settimana.

Di ciascun giornale si faranno 40 numeri.

I giornali ufficiali illustrati dell'Esposizione Nazionale e dell'Arte Sacra, per il lusso della pubblicazione, per il loro carattere sovranamente artistico, vigilato e curato da chiarissimi artisti che hanno accordato la loro cooperazione, per l'elevatezza letteraria del testo, affidato a noti e celebrati scrittori, sorpasseranno quanto è stato finora tentato in questo genere in Italia, e gareggeranno con le più sontuose pubblicazioni straniere.

ABBONAMENTI.

L'abbonamento a **venti** numeri costa:

per *L'Esposizione Nazionale del 1898* L. 5
per *L'Arte all'Esposizione del 1898* L. 5
per *L'Arte Sacra* L. 5

L'abbonamento a **quaranta** numeri costa

per *L'Esposizione Nazionale del 1898* L. 10
per *L'Arte all'Esposizione del 1898* L. 10
per *L'Arte Sacra* L. 10

ABBONAMENTI CUMULATIVI.

Sono inoltre aperti abbonamenti cumulativi, con speciali riduzioni di favore.

Per l'intera serie di *quaranta* numeri tali abbonamenti si accordano alle condizioni seguenti:

Per **due** dei detti giornali, a scelta:
L'Esposizione Nazionale e ***L'Arte all'Esposizione***
oppure ***L'Arte all'Esposizione*** e ***L'Arte Sacra***
oppure ***L'Esposizione Nazionale e L'Arte Sacra***
l'abbonamento cumulativo costa **Lire 18.**

Per **tutti e tre** i giornali, e sempre per la intera serie di quaranta numeri, l'abbonamento cumulativo costa **lire 25.**

Ogni numero separato per ciascuno dei tre giornali, si vende ***centesimi 30.***

Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa **Roux Frassati e C°**, e negli uffizi della ***Stampa***, *angolo piazza Solferino e via Davide Bertolotti.*
Essi si possono prendere altresì inviando l'ammontare relativo a detta Amministrazione, per posta, mediante vaglia o cartolina vaglia.

PUBBLICITA'

Nelle pagine della copertina dei tre giornali — all'infuori del frontispizio, occupato dai disegni a colore di Hohenstein e Mataloni — si inseriscono avvisi dell'Esposizione e inserzioni di pubblicità.

Per il carattere nazionale dell'Esposizione, e per la grande diffusione dei *Giornali ufficiali illustrati* che ad essa si riferiscono, tale pubblicità sarà di grandissimo utile per commercianti, industriali, albergatori, esercenti, ecc.

Per tale pubblicità si rivolgano le richieste alla primaria Casa in questo genere — **Haasenstein e Vogler**, i cui uffici sono a Torino in piazza San Carlo e via Santa Teresa, 2.

al prezzo di L. 1,20, 2 e 3. — Vendesi in **TORINO** presso: *Gio. Carnaglia*, piazza Carlo Felice, 2; *Gio. Filippini*, corso Vinzaglio 31; *Francesco Gamba*, via Venti Settembre, 71; *Giuz. Gatti*, via Roma, 13; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 9; *Giuz. Moringia*, via Roma, 20; *Stefano Rossi*, piazza Lagrange; *Antonio Tirone*, via Garibaldi, 18; *Michele Vergnano*, piazza Carlo Felice. 3 M

Manifattura di Lane in Borgosesia
SOCIETA' ANONIMA
Autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873
Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 gennaio 1898, ed a termini di legge, gli Azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 19 febbraio 1898, alle ore 14 precise, nel locale della Borsa, in Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1897 e riparto utili;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

In conformità all'art. 179 del Codice di commercio, il bilancio suddetto si troverà depositato negli Uffici della Società quindici giorni prima dell'Assemblea unitamente al rapporto dei Sindaci.

A norma dell'art. 25 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 Azioni, che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 9 febbraio p. in Torino, alla sede della Società, corso Vittorio Emanuele II, n. 74, ed in Milano, alla sede succursale, via Monte Napoleone, n. 36.

Torino, il 18 gennaio 1898.

920 **La Direzione.**

Ditta MANFREDI
TORINO
Via Finanze, 3
Specialità
Bonacina

Lumini economici, inodori, senza olio, per la notte. — Scatole di 8, 16 e 32 lumini, Cent. 50.
Ceresina per pavimento e per mobilio, inodora, di facile applicazione, giallo o rossa. — Scatole L. 1 50 e 2 75.
Cemento istantaneo per riparare cristalli, vetri, porcellane, ceramiche. — Litro 1.
Linee per calli in squama di pesce. — Operano senza dolore. Lire 1. 851
In **Torino** — presso **Ditta Manfredi** — Via Finanze, 9.

'HAIR'S RESTORER'
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. s)
preparazione del Chimico Farmacista A. DRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano esservi sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia ga sentita da moltissimi cerusichi e pel vantaggio di essenziale applicazione. - Bottiglie L. 3, più cent. 60 se per posta. - 6 bottiglie L. 14 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo calore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha un fumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costo L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. s) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigere all'Istituto Chimico A. Drassi farm. BRESCIA.

Depositi — **Torino** M. Formano, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mocchia*, via Ospedale; *L. Manfredi*, via Finanze; *N. N. Manfredi*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia.

1271 M

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso Piazza) Torino

Oltre alle migliori stoffe scelte, estere e nazionali, è fornita di un grandioso assortimento di stoffe per abiti da città e da società. 75
— « Eleganza, taglio e confezione accuratissima. » —
Panni colorati per livree.

WISMUTH EMULSION
— Lire 5 — 902
Farm. Dott. FOGLINO, via Roma, n. 27, **Torino.**

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Jockey Sapone

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**: ecco il grande **successo** ottenuto dal

« Jockey Sapone. »

JOCKEY-SAPONE

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in bacatole da 3 pezzi al prezzo di lire 1 95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7 80 franche in tutta Italia.

Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio, presso **A. Mianne e C., via Torino, 12, Milano.** In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gondolfi, Ottino e C.; Torelli*; via Chiabrera, 28; *Arengo*, via Carlo Alberto, 26. 7

Ospedale Maria Vittoria in Torino
Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli, a sensi dell'art. 27 dello statuto organico, al posto di **Assistente interno** in questo Ospedale. Il tempo utile per la presentazione delle domande su carta da bollo da L. 1,20 scade col giorno 10 febbraio, mentre il nominato dovrà entrare in carica il 16 dello stesso mese.

Per le condizioni ed informazioni rivolgersi all'ufficio di Direzione.

Torino, li 25 gennaio 1898.

c 1235 *Il Presidente* **E. DI BORÀ.**

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 45 V

Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpinelortedolce.** Dose L. 3-6-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 931

Signora
Volete vestire con eleganza e con piccola spesa? recatevi in
Via Genova, n. 14 piano primo di fronte al portone
GRAN MAGAZZINO di NOVITÀ
PER SIGNORA
Le signore sarte troveranno un **magnifico assortimento** in foulard, lanoni, *satins*, ecc., a prezzi di fabbrica. 103

Chiuso nei giorni festivi

Chiuso nei giorni feriali dalle 12 alle 13 1/2

OLIO BRUNO CHIARO
DI FEGATO di MERLUZZO
DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE, FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e orrapostati.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Sole Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 240, High Holborn, Londra.

Gli annunzi si ricevono esclusivamente dalla **Ditta HAASENSTEIN & VOGLER** Piazza San Carlo, via Santa Teresa, num. 2.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Acquisterebbesi per contanti
coupé vis-à-vis con cavallo e finimenti, il tutto elegante quand'anche usato. — Offerte alla Cassetta N. 35, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1302

Cercasi d'urgenza
per piccola famiglia persona di servizio, robusta, preferibilmente toscana, sappia fare cucina e tenere massima pulizia appartamento. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Trattamento secondo capacità. — Scrivere alla Cassetta N. 57, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1254

Signora dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo pratico, semplice. Miti condizioni. — Via S. Domenico, 31. c 242

Giovane ventitreenne, munito licenza liceale, occuperebbesi presso studio di legale. Scrivere E. C., posta. c 1283

A. OLIVERO
Chirurgo-Dentista
Corso Oporto, 25
angolo corso Re Umberto
122 TORINO.

Contabile
perfettamente pratico partita doppia e corrispondenza francese cercasi da importante Ditta di Palermo. — Indirizzare referenze e pretese alla Cassetta 88, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1220

CALVIZIE
Presenze, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengano guariti con la **cura speciale** del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al **Dr Alfonso Baciocchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 26. 1143 F

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Qualunto ragionevolmente — dopo S tanto — desiderio esaudito — Agli insulti, al tuo chiuso, a tanta indifferenza al mio dolore — hai voluto confermarlo — ritorni doloroso ricordo — ultimo tuo scritto — Piansi troppo — basta — Continuamente la mia mia cancrenita il mio sguardo — ricordarà — compagna sarò dovunque — Ti adoral qual cosa sacra — quale cosa mia — tua finalmente — tutto stroggersi — crudele — Quanto d'amaro riconoscerai — tardi allora — Addio per sempre — Lacrime di dolore accompagnano quest'ultima mia — Sii felice.

c 1289 **Mamma.....**

V. V. 873. Dietro suo avviso, comparso ieri, domenica, sulla *Stampa*, mi recai per ritirare lettera; ma non la trovai. La prego però, nel caso sia andata smarrita, di scrivermi nuovamente. Cordiali saluti. c 1293

Vendita forzata di mobili. Letti d'ogni genere. Grande **ribasso.** Via Quattro Marzo, 1 e 3, p° terr. 1292

Liquidazione mobili
per cessato commercio.
BRUCCA F., via Massena, n. 3. c 1023

I migliori acquisti di
MOBILI
tanto di lusso che comuni si fanno sempre nei grandiosi magazzini di mobili di
Celestino Giuseppe
via Venti Settembre 39 e 51 e via Bertola N. 3, Torino. 61

La Nevrastenia (malattia del sistema nervoso) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, intossicazioni irregolari e difficili, leucorrea [**fiori bianchi**], debolezza, sterilità, dolori di capo e di stomaco, ecc., si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Fanno ritornare l'**appetito** ed il **prelibato colore al volto**, danno **forza, energia, gagliezza.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. Scatola L. 2,50.

China Pacelli Guarisce l'**anemia**, i **dolori e nevralgi** di stomaco, la **cattiva digestione** che da disordini e sfinitezza ed il **catarro gastro-intestinale.**

Vendonsi dalla Ditta **Pacelli & Lavoro** e presso tutte le farmacie del Regno a L. 1.50 e 2. 39 F

Amministratore
pratico, laureato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande.
Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Promis, 5.

Affittereb besi
scuderia vicina angolo corso Vittorio Emanuele e corso Vinzaglio.
Scrivere N. 40, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1301

Cercasi
locale uso ufficio nei pressi del teatro Gerbino, composto di almeno due camere.
Scrivere Cassetta 20, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1236

Buona pensione a L. 60 mensili presso famiglia seria. Volendo, sola o bella camera da affittare. — Via Lagrange, n. 21. c 1148

Angolo via **Accademia Albertina** e via **Po, piano nobile Alloggio** signorile verso via Accademia Albertina, 16 vani, **due entrate**;
4° piano Alloggio 7 vani recenti a nuovo, vista verso via Accad. Albertina e via Po;
Studio da pittore, **camere** unite o separate.
Due locali uniti, uso negozio, verso via Accad. Albert.

Via Montebello, n. 21, Casa Casanova Alloggi belli e bene esposti; da 5 a 10 vani;
Locali interni, belli, uso laboratorio o magazzino, con cortiletto — **Altro locale** verso via con 4 grandi sopralchi coperti;
Studio da pittore.

Nella Palazzina (ex-piazza N d'Armi) **via Belfiore-ale, 43 Alloggio** civile di 4 *mezzanini* e sala con 3 finestroni su due lati. 1083

Da affittare al presente
Alloggi e camere mobiliate al 1° e 2° piano e tettoia nel cortile e Villa in Grugliasco. — Rivolgersi via Barolo, 10, Corsoni giardiniere. c 920

Terreni
ottima posizione d'angolo principio via Cibrario; altri Valdocco, altri Borgo Po, questi molto adatti Villini.
Dirigersi ing. Saccarelli, via Assarotti, 3, Torino. c 291

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** o **Polizze Monte di Pietà.** 89

Vendita pubblica
per fine locazione e trattativa privata, **mercoledì 2 febbraio**, via Lagrange, 7, di una grande quantità di stoffe per mobili ricche e comuni, tende gallure festonate, mussole, coperte da letto, viaggini, *plaids inglesi*, tappeti diversi, jute, Bouret, damaschi rose, Etamine colorati, tele lino, canapa, percalli in pezza, arbitri assortiti, maglierie di lana, ecc.
IL SACCO
Partito giurat.
c 1187

Vendita forzata di mobili. Letti d'ogni genere. Grande **ribasso.** Via Quattro Marzo, 1 e 3, p° terr. 1292

Liquidazione mobili
per cessato commercio.
BRUCCA F., via Massena, n. 3. c 1023

I migliori acquisti di
MOBILI
tanto di lusso che comuni si fanno sempre nei grandiosi magazzini di mobili di
Celestino Giuseppe
via Venti Settembre 39 e 51 e via Bertola N. 3, Torino. 61

La Nevrastenia (malattia del sistema nervoso) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, intossicazioni irregolari e difficili, leucorrea [**fiori bianchi**], debolezza, sterilità, dolori di capo e di stomaco, ecc., si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Fanno ritornare l'**appetito** ed il **prelibato colore al volto**, danno **forza, energia, gagliezza.** Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. Scatola L. 2,50.

China Pacelli Guarisce l'**anemia**, i **dolori e nevralgi** di stomaco, la **cattiva digestione** che da disordini e sfinitezza ed il **catarro gastro-intestinale.**

Vendonsi dalla Ditta **Pacelli & Lavoro** e presso tutte le farmacie del Regno a L. 1.50 e 2. 39 F

Amministratore
pratico, laureato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande.
Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Promis, 5.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.